VERBALE INCONTRO DEL 19 maggio 2006

GRUPPO DI LAVORO: "Interventi di rinaturazione e riqualificazione fluviale"

PRESENTI:

Marco Bartoli, UNIVERSITÀ DI PARMA
Daniele Cuizzi, STUDIO EURECO
Adelmina Dell'Acqua, CITTADINA
Lorenza Galassi, ARPA
Iole Gallego, RESP. AREA TECNICA COMUNE MARMIROLO
Annalisa Gazzoni, ASSESSORE AMBIENTE COMUNE RONCOFERRARO
Alberto Germinasi, CONSIGLIERE COMUNALE S. GIORGIO MANTOVANO
Paola Marazzoli, SERVIZIO ACQUE PROVINCIA MANTOVA
Cinzia Margiocco, REGIONE LOMBARDIA DG TERRITORIO
Giancarlo Marini, PARCO DEL MINCIO AGRICOLTURA
Claudio Meneghetti, LEGAMBIENTE
Marco Munari, PRO LOCO RIVALTA AMICI DEL MINCIO
Francesca Paini, COMUNE MANTOVA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Fabio Piccolo, TEA SPA
Lara Previdi, STUDIO PREVIDI
Mafalda Silvery, UFFICIO AMBIENTE COMUNE MANTOVA
Gabriele Spadi, CONSORZIO BARCAIOLI DEL MINCIO
Luciano Vicentini, LIBERO PROFESSIONISTA

Temi di discussione

L'incontro è stato introdotto da una presentazione, a cura Monica Pinardi del Gruppo Tecnico, delle analisi riguardanti la possibilità di utilizzare fasce tampone boscate come sistema filtro rispetto

all'inquinamento diffuso, con l'obiettivo di migliorare la qualità delle acque. La presentazione è disponibile a quanti fossero interessati.
Inoltre, c'è stata una breve presentazione da parte del Parco Regionale dell'Oglio Sud, nel quale è in corso di sperimentazione un progetto pilota sulle fasce tampone boscate che sfrutta l'estensione delle aree demaniali (prese in concessione dal Parco) a questo scopo. Pur nell'interesse indubbio di questa esperienza, è emerso come nel caso del Mincio la ridotta estensione delle aree demaniali non permetterebbe di elaborare progetti in grado di incidere sull'inquinamento diffuso, dato che le fasce boscate portano benefici se sono molto estese.

Problematiche emerse e possibili azioni
A valle della presentazione, la discussione si è concentrata su possibili azioni per il miglioramento della qualità delle acque attraverso la realizzazione di fasce tampone nel bacino del Mincio. Sono emersi alcuni nodi problematici e diverse proposte di azioni concrete.
Tra i primi, è rilevante sottolineare il ruolo dei privati, ovvero degli agricoltori, rispetto a scelte di gestione delle rive del Mincio, degli affluenti e del reticolo idrico minore: se non si immaginano sistemi di incentivi mirati, i privati non hanno convenienza a destinare parte dei loro terreni alle fasce tampone, sia perché questo sottrae spazio all'attività produttiva, sia perché le fasce boscate necessitano di manutenzione e la destinazione è vincolata per un lungo periodo di tempo. Per questo motivo occorre immaginare attraverso quali strumenti sia possibile trovare sistemi di incentivi mirati per gli agricoltori (ad esempio, nel Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia, che programma la spesa dei Fondi europei, ed è attualmente in fase di elaborazione per il periodo 2007-2013). Nel precedente periodo di programmazione, 2000-2006, il PSR ha messo infatti a disposizione risorse, in particolare sulla misura h "Imboschimento delle superfici agricole" e sulla misura q "Gestione delle risorse idriche in agricoltura" (www.agricoltura.regione.lombardia.it). Occorrerebbe che nel nuovo periodo di programmazione venissero concentrati gli incentivi agli agricoltori, dando ad esempio priorità a quegli interventi che ricadono nelle zone a parco, o dove esistano problemi di vulnerabilità.

Un secondo problema è legato invece alla sicurezza idraulica: la regolamentazione su questi aspetti non permette infatti la realizzazione di fasce boscate entro una certa distanza dalle rive, in particolare per le sponde artificiali (che interessano ampia parte del corso del Mincio e degli affluenti).

Ancora, alcune riflessioni hanno preso le mosse dalla necessità di inquadrare la progettazione delle fasce tampone entro un orizzonte concettuale più ampio (quale è, ad esempio, quello del Piano di Assetto Idrogeologico o del Piano di Bacino), nel quale gli interventi di rinaturazione e riqualificazione fluviale possano assumere anche valenza geomorfologia, in particolare per quanto riguarda la possibilità che il fiume modelli e rimodelli il proprio corso nel tempo: è evidente che l'elevato grado di artificializzazione delle sponde rende questa prospettiva problematica, almeno nel breve, anche se non mancano esempi di interventi di demolizione degli argini e ricostruzione di sponde più naturali.

Ancora, è emerso un problema legato all'eutrofizzazione del fiume Mincio, che fa sì che ogni anno la vegetazione sommersa aumenti di volume, con conseguenze negative per la vita acquatica in generale.

E' stato d'altro canto messo in luce come sia possibile agire sul problema dell'inquinamento diffuso a più livelli, agendo in primo luogo sulle pratiche agricole, e come una buona pratica agricola, relativa sia all'utilizzo dei terreni (set aside, colture di copertura invernali, ecc.) sia sulle modalità di produzione possa costituire un possibile approccio per il miglioramento della qualità ambientale complessiva. Ancora, è stato messo in luce come un possibile canale di incentivi per buone pratiche agricole possa essere quello dell'utilizzo di energia da biomassa (sull'esempio delle sperimentazione avviate da Veneto Agricoltura (www.venetoagricoltura.org).

Un altro possibile canale di finanziamento è stato identificato nel DGR 2001 della Regione Lombardia che regola gli interventi entro i dieci metri dalle sponde, e che ha valore di Norme Tecniche di Attuazione nel PRG (ante legge 12/2005).

Una ulteriore direzione di lavoro è costituita dalle modalità di tutela delle formazioni boschive esistenti, spontanee o meno, che è possibile regolare attraverso una normativa di livello comunale: naturalmente, tali forme di tutela devono partire da una conoscenza approfondita dello stato di fatto, quindi da un censimento del verde.

Esigenze di approfondimento e materiali di documentazione
Dalla discussione è emersa la necessità di approfondire alcuni scenari possibili in grado di rendere conto dell'efficacia delle fasce tampone boscate, mostrando differenti ipotesi di profondità, di estensione lineare lungo le rive e di tipologia di specie vegetali.

Prossimi incontri
Il prossimo incontro è stato fissato per **venerdì 16 giugno, alle ore 17**, presso la sede del Parco del Mincio, Piazza Porta Giulia. Oggetto dell'incontro sarà una analisi condivisa di alcuni scenari possibili di utilizzo di fasce tampone boscate, in cui le elaborazioni del Gruppo tecnico saranno la base per una discussione su ipotesi e progetti concreti.